



AGRICOLTORI ITALIANI

CIA - Agricoltori Italiani

Sede legale: Via Ezio Macconi, 199 – 38121 Trento  
tel. 0461.173.04.40  
fax 0461.42.22.59  
e-mail: [segreteria@cia.tn.it](mailto:segreteria@cia.tn.it)  
e-mail cert.: [cia@pec.cia.tn.it](mailto:cia@pec.cia.tn.it)  
sito web: [www.cia.tn.it](http://www.cia.tn.it)

Spett.

I Commissione Permanente  
Consiglio della Provincia Autonoma di  
Trento

Oggetto: Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2019-2021

Con la presente siamo ad evidenziare le nostre osservazioni in merito all'assestamento del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento e al DEFP.

#### 1 L'analisi del contesto economico e sociale

1.2 Il contesto provinciale) Ci preme sottolineare la grande preoccupazione del mondo agricolo rispetto alla sempre maggior diffusione di politiche protezionistiche che alcune nazioni stanno attuando.

*(Per il 2019 si stima un Pil in crescita tra lo 0,3% e lo 0,5%, migliora negli anni successivi)* Nello stesso modo preoccupa anche la Brexit che avrà sicuri impatti sulle nostre esportazioni avendo già vissuto l'esperienza negativa dell'embargo russo che ha creato non pochi problemi. La nostra agricoltura ha come mercati di riferimento sicuramente quelli europei, ma anche altri paesi come ad esempio gli Usa dove vendiamo grandi quantitativi e che stanno adottando politiche di limitazione ai prodotti esteri. Come è stato evidenziato nel documento, la nostra provincia esporta molti prodotti agroalimentari tra cui quelli enologici, la frutta e quelli caseari che sono le produzioni agricole principali del nostro territorio.

*(Stagnante la voglia di fare impresa)* Non ci stupisce, anche se si sperava non fosse confermata, la stagnazione della voglia di fare impresa. Le difficoltà burocratiche che sono in atto nella nostra nazione, verificate con criteri asburgici nella nostra provincia, sono di fatto limiti importanti sia alle imprese già

esistenti, sia alle imprese nascenti. Uno degli elementi che da anni Cia ripete è l'assoluta necessità di modificare interventi legislativi pensati per il territorio nazionale adeguandoli per tener conto delle peculiarità del nostro territorio. Nell'ambito agricolo, siamo tra le rarissime realtà dove oltre alle aziende professionali, abbiamo la presenza di numerosissime aziende part time che conferiscono la loro produzione presso la cooperazione. Il loro intervento permette il mantenimento di aree che altrimenti sarebbero abbandonate, con tutti i problemi legati alla mancata cura del territorio. Gli eventi climatici estremi che si stanno sempre più rincorrendo, stanno evidenziando, in modo silenzioso, come la presenza di persone con il loro operato contribuiscono a ridurre l'impatto di questi eventi, che in altre situazioni territoriali diventano devastanti. Questo modello di produzione è in costante pericolo di sopravvivenza perché continuamente bersagliato da richieste normative che sono esorbitanti rispetto alle reali dimensioni aziendali che devono adottarle. Ci riferiamo alle crescenti richieste legate al mondo della sicurezza o alle difficoltà di reperire personale per poche giornate anno concentrate soprattutto durante il periodo della raccolta.

Il fenomeno di riduzione delle imprese sta assumendo dimensioni preoccupanti ed ogni anno vediamo aziende che non ce la fanno più a sopportare gli adempimenti necessari e quindi mollano senza essere sostituite. Il numero di imprese giovani che iniziano è molto importante e le risorse a disposizione per i premi di primo insediamento a volte non sono sufficienti, ma quello che ci preoccupa è la sempre maggior riduzione delle imprese part time che in Trentino sono numericamente la maggioranza e che coltivano una buona parte del territorio, spesso nelle zone più disagiate. Serve intervenire con urgenza per ridurre questo costante impoverimento ed evitare conseguenze dagli impatti molto seri. Se proviamo ad immaginare un Trentino sempre meno agricolo il quadro non è molto roseo e temiamo che anche il settore del turismo ne farà le spese. Considerando che ad oggi il 10% del nostro Pil proviene da questo settore, le conseguenze non saranno trascurabili. Un territorio abbandonato non è attrattivo, ma però diventa pericoloso.

## 2 Il quadro finanziario)

2.5 Il quadro provinciale) 2.5.1 La dinamica delle entrate) Riteniamo debba essere risolta l'anomalia che solo il nostro territorio evidenzia rispetto alla nazione e cioè pretendere il versamento dell'Imis da parte di agricoltori professionisti (cioè quelli che versano i contributi Inps agricoli) per le zone a destinazione non agricola di proprietà anche se coltivati. In tutta Italia è stata prevista l'esenzione di questa categoria di contribuenti purché siano gestiti e coltivati da imprese agricole. Questa anomalia ci differenzia anche dal vicino Alto Adige, lasciando il Trentino come unico territorio ad agire in questa direzione. Nella manovra di assestamento sono state previste alcune situazioni che potranno beneficiare di disposizioni per l'Imis, delle quali siamo assolutamente concordi. Riteniamo quindi possibile una sua ulteriore rettifica anche a favore delle imprese agricole.

## 3 Le politiche da adottare per perseguire gli obiettivi di medio e lungo periodo)

Area strategica 2 Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa) 2.1) Eccellenza del sistema della ricerca)

2.1.1 e 2.1.2 Anche l'agricoltura ha un ruolo da protagonista nella ricerca essendo FEM l'istituzione di riferimento per il settore primario provinciale, ma non solo. In un'unica struttura sono presenti ricerca, sperimentazione, trasferimento tecnologico e formazione. Serve però un corretto equilibrio tra tutti questi settori che sono tutti indispensabili, ma devono essere funzionali l'uno all'altro altrimenti si rischia di non



essere rispondenti alle esigenze del territorio e delle sue imprese. Servono infatti soluzioni sia a lungo termine che immediate affinché si sappia come agire nelle difficoltà che si presentano o quali nuove tecniche bisogna adottare.

2.2 Ampliamento della base produttiva industriale con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'artigianato e salvaguardia delle attività economiche nelle aree periferiche)

2.2.18 -2.2.20 L'agricoltura lavora all'aperto e ha come diretta conseguenza quella di doversi adattare al meteo ed a tutte le sue espressioni. Potersi dotare di strumentazioni che aiutino le imprese nelle loro scelte sarà sempre più una necessità, quindi ben vengano ulteriori innovazioni a supporto che possono aiutare nelle scelte imprenditoriali. Questi sistemi dovranno essere però semplici da utilizzare e speriamo anche a costo ridotto, se non gratuito. Abbiamo infatti alcune esperienze nel mondo agricolo come la messa a disposizione dei dati delle capannine meteo gestite da Fem, elemento indispensabile affinché si sia sempre più sostenibili con la produzione agricola, servizio però a pagamento.

Inoltre si potrebbe avviare un progetto di condivisione dei dati dei radiocollari dei grandi predatori con un limitato e ben definito progetto di accesso a quelle figure che sono direttamente influenzate dalla loro presenza come i malghesi. Attraverso un accesso individuale si potrebbero limitare gli abusi dell'uso dello strumento permettendo però di poter operare con maggiore serenità a chi ne ha bisogno.

2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta) 2.3.1 Diversi settori produttivi quali l'agricoltura, il turismo, la sanità e i trasporti lamentano la mancanza di manodopera per le loro attività. Vediamo quindi con molto favore l'evoluzione dei servizi erogati dai Centri per l'impiego in quanto potrebbero tornare ad essere partner importanti per le imprese, soprattutto per quelle agricole.

2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino).

2.4.1-2.4.3 Siamo estremamente favorevoli alle necessarie sinergie da adottare tra ricerca e produzione agricola coinvolgendo anche le organizzazioni di produzione.

2.4.4 Nello stesso tempo siamo a favore dell'aiuto per l'insediamento di nuovi giovani in agricoltura e quindi auspichiamo che verranno messe a disposizione risorse sufficienti per essere rispondenti alle richieste.

2.4.5 Riteniamo anche necessario il sostegno agli strumenti della gestione dei rischi in agricoltura in quanto il cambiamento climatico tanto annunciato ha già iniziato a manifestarsi con fenomeni meteo sempre più estremi: la tempesta Vaia ne è stato un chiaro esempio. Con questi strumenti possiamo dare sicurezza economica alle aziende agricole che sono tra i soggetti più fragili. Auspichiamo come abbiamo già evidenziato in altre occasioni, la necessità di estendere questi strumenti anche ad altri settori quali ad esempio quello apistico che attualmente non beneficia di interventi a copertura assicurativa e nemmeno attraverso il PSR.

2.4.6 Crediamo anche che sia sempre più necessario adottare altre azioni per migliorare la gestione dell'acqua essendo un bene non più illimitato come era considerato un tempo.

2.4.7 Non meno rilevante è la necessità di aumentare la sostenibilità che passa anche attraverso la

coltivazione di piante resistenti. Purtroppo in molte aree frutticole la resa economica di questa coltivazione è molto esigua da diversi anni. In queste aree abbiamo aziende che hanno necessità di essere supportate in questo cambio di coltivazione, essendo molto oneroso e non avendo a loro disposizione le risorse sufficienti.

2.4.8 La diversificazione della produzione può essere una strada da percorrere sempre con molta attenzione, essendo ormai l'agricoltura diventata una attività produttiva molto specializzata. Siamo concordi che quelle imprese che sono legate alla ricettività debbano percorrere questa opportunità importante, mentre in altre situazioni rischiamo di creare situazioni molto difficili da sostenere.

2.4.9 Crediamo che la filiera corta sia una notevole occasione, ma non deve essere vista come l'unica soluzione per la vendita dei prodotti aziendali. In considerazione dei quantitativi soprattutto enologici e frutticoli, diventa fondamentale poter disporre di molti canali diversificati per riuscire a commercializzare tutta la produzione. Riteniamo però fondamentale la creazione di sinergie con le altre attività della ristorazione e della ricettività che dovrebbero legare maggiormente la loro offerta a quanto il loro territorio propone valorizzando anche l'attrattiva turistica.

2.4.10 Come già evidenziato precedentemente il carico burocratico che le aziende agricole devono sostenere è tale che la loro sopravvivenza è messa fortemente in discussione. Le difficoltà aumentano mano a mano che ci spostiamo dalle aree più vocate a quelle più marginali dove si sommano anche quelle orografiche. Solo con una reale semplificazione che preveda l'eliminazione di processi eccessivi per queste aziende si può sperare in una loro permanenza. Ci auguriamo che il percorso intrapreso in questa legislatura dia risultati migliori dei tentativi precedenti che non sempre hanno portato miglioramenti, a volte hanno addirittura peggiorato la situazione.

2.4.11 2.4.14 Nelle aree più difficili solitamente è il settore zootecnico quello che riesce a dare le migliori risposte. Ben venga quindi un sostegno a queste realtà che hanno costanti bisogni sia di sostegno alla produzione, che alla valorizzazione dei loro prodotti. Spesso poi sono a diretto contatto con i parchi e le reti di riserva le quali non sempre si dimostrano a favore dell'agricoltura che viene vista più come un ospite indesiderato che un partner.

2.4.12 Crediamo sia fondamentale non solo contenere il consumo di suolo, ma se possibile ridurlo al minimo indispensabile. Il nostro territorio è molto ridotto, fragile e densamente abitato soprattutto nelle aree di fondovalle. La convivenza tra attività produttive, servizi e abitanti è sempre più complessa. Serve una attenta programmazione urbanistica, un miglior utilizzo degli spazi già occupati e una attenta programmazione degli interventi pubblici soprattutto in riferimento a quelli che necessitano di nuovi territori. La banca della terra è un ottimo strumento che potrebbe dare risposte al fabbisogno delle aziende agricole, soprattutto quelle zootecniche. Appare però poco coerente che l'ente pubblico, proprietario di ampie superfici, sia poco presente e si affidi principalmente a bandi d'asta. Anche il riordino fondiario è una possibilità importantissima che può intervenire a sollevare dai problemi fondiari. Nel tempo però è stato sempre più trascurato e limitato. Una sua valorizzazione sarebbe uno strumento molto efficace, ma sono necessarie molte risorse.

2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il libello dell'offerta turistica e del territorio, base di ogni progetto di sviluppo turistico)

2.6.10 La realizzazione di bacini idrici multifunzionali sono una opportunità da rivalutare per riuscire ad accumulare acqua quando se ne presenta l'occasione. Purtroppo i cambiamenti climatici stanno



modificando alcune nostre tecniche produttive e tra queste è sicuramente necessario prevedere accumuli di acqua anche a scopo irriguo.

Nel momento in cui i bacini costruiti per le aree sciabili possono essere utilizzati anche ai fini antincendio e irriguo si ottimizza l'opera valorizzandola.

Area strategica 3 Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età) 3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali)

3.2.1 Nel mondo agricolo tendenzialmente nessuno viene espulso, anzi. Sono rari i comparti produttivi dove abbiamo una potenziale longevità operativa come avviene nel settore primario. (3.2.4) Anche la manodopera femminile ha grandissimi spazi di sviluppo e sono in costante incremento. In agricoltura l'età non conta, così come il genere avendo spazio per tutti garantendo una vita sempre attiva.

Area strategica 4 Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni 4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico si qualità per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità)

4.1.1 La programmazione territoriale è fondamentale e quindi una corretta pianificazione pone le basi affinché si riducano al minimo le problematiche. In un territorio ridotto come il nostro dove le attività economiche sono a stretto contatto con la popolazione, i problemi di convivenza possono essere notevoli. Riuscire a delimitare le diverse aree è complesso, ma può aiutare a lenire le tensioni che si possono creare. Cia ritiene fondamentale la progettazione del territorio per tutelare l'attività agricola che lentamente sta diventando sempre più limitata e delimitata. Inoltre è fondamentale risparmiare il territorio che è un bene irripetibile e molto fragile pertanto è indispensabile procedere con coraggio nel recupero del patrimonio edilizio esistente, riducendo al massimo possibile gli oneri previsti. Quasi sempre è più facile costruire del nuovo anziché recuperare il vecchio, quindi bisogna agire per invertire la tendenza.

4.1.3 La polverizzazione, il frazionamento e la dispersione particellare sono i grandi mali della proprietà fondiaria trentina. Spesso il costo per poter rogare sono esorbitanti rispetto al valore dei beni in compravendita, soprattutto nelle aree più marginali. Questa situazione disincentiva la regolarizzazione di passaggi di proprietà che nel tempo rischiano di diventare ingestibili. Utilizzando i dati già a disposizione si potrebbe ridurre se non annullare i costi sia notarili che di tassazione per provare a risolvere il problema.

4.1.5 Recuperare i paesaggi rurali tradizionali è una splendida idea che però rischia di scontrarsi con le vigenti normative legate alla sicurezza ed alla fiscalità. Le aziende che potrebbero essere in grado di gestire queste situazioni spesso non sono nelle condizioni di farlo: se non sono gli impedimenti normativi lo sono gli elementi economici. Si potrebbe quindi puntare a persone che integrano il proprio reddito anche attraverso la gestione di queste situazioni, ma spesso i problemi burocratici (autorizzazioni, abilitazioni eccetera) non lo permettono.

4.2 Elevato livello dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione dell'acqua)

4.2.2 L'agricoltura sta operando nella nostra provincia con molta attenzione anche alla sostenibilità. La

grande biodiversità che abbiamo nei nostri territori ne è la palese dimostrazione. Ne consegue una qualità della vita maggiore, invidiata da chi frequenta questi luoghi, ma il cui costo è solo a carico delle imprese.

4.2.3 Il mondo agricolo si sta scontrando pesantemente con le specie aliene che si stanno espandendo nel nostro territorio, in alcuni casi trovando un ambiente ideale come la Drosophila Suzuki e la cimice asiatica. Il danno che il mondo agricolo è costretto a subire è elevatissimo ed ha rischiato di compromettere completamente il proseguo di alcune coltivazioni come i piccoli frutti. E' fondamentale agire affinché ci siano le possibili difese da attuare. Ad oggi ci si limita quasi esclusivamente alla posa di reti antinsetto con tutte le conseguenze del caso.

4.2.4 La gestione delle violazioni in materia ambientale è molto complessa in quanto la normativa è molto rigida. In agricoltura attraverso i canali di raccolta collettivi si è riusciti a dare una risposta molto significativa riducendo enormemente il carico burocratico, a costi estremamente ragionevoli intercettando praticamente tutte le occasioni problematiche, risolvendole. Le cose semplici sono facile da fare e quindi le aziende adempiono agli obblighi senza problemi. L'esempio è estremamente virtuoso ed efficace.

4.2.6 L'acqua nel nostro territorio è sempre stata data per scontata, ma è evidente che non potrà essere così ancora nel tempo. Riteniamo fondamentale procedere alla sua tutela senza però creare percorsi troppo complicati in quanto si rischia di ottenere l'effetto opposto.

4.2.8 Il Trentino è un territorio dove la sostenibilità ambientale è altamente tutelata. L'agricoltura ha assunto le sue responsabilità limitando al massimo il suo impatto. La biodiversità che troviamo nella nostra provincia lo dimostra. Purtroppo la convivenza con la fauna selvatica diventa sempre più difficile. Il problema dei grandi predatori evidenzia queste tensioni che però si estendono anche ai cinghiali, ungulati, piccoli predatori e non dimentichiamo dell'avifauna. Il riconoscimento del danno è previsto solo in particolari situazioni e spesso limitati rispetto a quello che effettivamente l'azienda subisce che quindi rimangono a suo carico. Diventa fondamentale trovare e proporre soluzioni per evitare esasperazioni che possono sfociare in azioni non corrette.

Area strategica 6 Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno) 6.1 miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica)

6.1.1 - 6.1.2 Cia sostiene la realizzazione della ferrovia ad alta capacità come possibile soluzione al trasporto merci su rotaia anziché su gomma. Con quest'opera si potrà ridurre pesantemente l'impatto ambientale di cui è responsabile il traffico di veicoli pesanti. Il trasporto su rotaia deve diventare una valida alternativa a quello su gomma evitando la realizzazione di nuove arterie stradali.

Area strategica 7 Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori) 7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese)

7.2.6 Il carico burocratico e le normative sempre più stringenti mettono in seria difficoltà le imprese, soprattutto quelle che vogliono rispettare le normative. Diventa quindi fondamentale semplificare il rapporto tra pubblica amministrazione e imprese per riuscire a tornare a dialogare per individuare le strade più percorribili. La sempre maggior presenza di burocrazia difensiva sta di fatto bloccando qualsiasi cosa allontanando, le imprese dall'ente pubblico con un danno reciproco.

7.2.7 La politica di controllo al fine esclusivamente punitivo mina il rapporto di fiducia che le imprese



devono avere nei confronti degli organi deputati. Inoltre è necessario dare alle aziende strumenti per poter adempiere in modo semplice agli obblighi previsti. Ogni azione a migliorare questa situazione è vista quindi con molto interesse.

7.2.17 Il mondo agricolo da qualche anno è al centro di un percorso informatico molto importante, che spesso ha però provocato molti disagi. Se la strada individuata è questa, sono necessarie le risorse sufficienti perchè il sistema funzioni e diventi un supporto anzichè essere considerato un problema con cui doversi necessariamente scontrare. Non sempre il digitale è la risposta più efficiente.

Trento, 10 luglio 2019

Il presidente Cia Agricoltori Italiani Trentino  
- Paolo Calovi -



